



Prot. N. 51/V/2020

Frosinone, 10 marzo 2020

Carissimi,

stiamo attraversando un momento difficile per il nostro territorio, l'Italia tutta e per il mondo, a causa della diffusione del coronavirus. Sale il numero dei contagi e con essi cresce la paura eppure le risposte per superare le paure ci sono. Deve soprattutto crescere il senso di responsabilità: cambiare in parte il nostro stile di vita, rimanere a distanza di un metro, non darci la mano, scambiarci un abbraccio, rimanere a casa, soprattutto se deboli o anziani. Sono misure di cautela che si devono rispettare. Questo però non ci deve allontanare nel sostegno vicendevole, nell'amicizia, nella solidarietà. Non è stato facile accettare la decisione di sospendere la celebrazione della Santa Messa e dei funerali, ma dobbiamo dividerla nello spirito del bene di tutti. Mai c'era stata una simile decisione nel nostro paese! La celebrazione eucaristica è il cuore della nostra settimana, quando il popolo di Dio si raccoglie attorno al suo Signore, dove riscopriamo il senso della fraternità, dell'incontro, dove ascoltiamo la Parola di Dio e ci nutriamo del pane di vita eterna. Spero che questa mancanza ci porti a riscoprire il senso e il valore della Domenica e del nostro ritrovarci attorno al Signore come il suo popolo, segno di unità.

Ma non siamo disperati, non siamo tristi o rassegnati. Sappiamo che Gesù è in mezzo a noi, perché non ci abbandona mai, soprattutto nei momenti di bisogno. Rendiamolo vicino con la preghiera. Si apre un tempo in cui pregare di più per chi soffre, per chi è malato e perché il male sia allontanato dalle nostre vite. Nei Vangeli tanti malati si rivolgevano a Gesù chiedendo la guarigione, perché il Signore ascolta la preghiera fatta con fede. Vi suggerisco alcuni salmi che potete leggere nelle vostre famiglie per rimanere uniti almeno nella preghiera: il Salmo 71 (70); 86 (85); 121 (120); 142 (141). Leggiamo una pagina del vangelo ogni giorno: per la nostra consolazione e per orientarci nella vita. Possiamo iniziare leggendo il Vangelo di Marco al capitolo quarto, i versetti 35-41, dove Gesù salva i discepoli impauriti che rischiano di essere travolti dalla tempesta. Quella barca sul mare in tempesta è oggi il nostro mondo. Il Signore non permetterà che andiamo perduti. Ma non ci salveremo da soli. Siamo fatti gli uni per gli altri. Ci perdiamo o ci salviamo con gli altri.

Pensiamo in questi giorni a chi soffre, a chi è stato contagiato, a coloro che si adoperano negli ospedali per la cura dei malati. Pensiamo anche a chi è costretto a stare più solo come gli anziani a casa o in istituto, dove sono impediti le visite, oppure ai poveri che bussano alla nostra porta. Troviamo modi semplici per far sentire la nostra vicinanza e solidarietà anche a distanza. Non facciamo mancare il cibo a chi si rivolge a noi, ovviamente con le dovute e necessarie precauzioni, come stabilito dai decreti governativi. La distanza fisica non impedisca il ricordo e l'amore reciproco!

Vi invito, infine, a dedicare la giornata di venerdì alla preghiera e al digiuno. Rinunciamo a un pasto e preghiamo là dove si può rispettando le regole che ci sono state indicate, perché si eviti qualsiasi contagio. Ogni domenica celebrerò la Messa senza popolo che sarà possibile seguire in streaming già dalla mattina alle ore 9.00 (sul sito www.diocesifrosinone.it e sulla pagina Facebook "Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino"), per mantenerci in unità di preghiera attorno al Signore Gesù, luce e medico della nostra vita.

Di cuore vi benedico e vi ricordo nella preghiera

† Ambrogio Spreafico